

SMOG La proposta degli assessori Bissoni e Zanichelli dopo una lettera dell'Ordine dei Medici

Inceneritori, arriva uno studio

Altissimi i livelli di Pm10 a Reggio, raggiunti i 93 "sforamenti"

In piazza gli "Amici di Beppe Grillo" hanno regalato compost

Prosegue lo scontro sull'inquinamento e le malattie legate ai fumi degli inceneritori. Dopo la polemica tra l'Ordine regionale dei Medici e il ministro Pierluigi Bersani, che li aveva attaccati chiedendo sanzioni dopo che i medici avevano invitato le amministrazioni a non avallare la costruzione di nuovi inceneritori, la giunta regionale ha deciso di voler studiare il caso.

Sono stati gli assessori per la salute Bissoni e per l'ambiente Zanichelli a proporre un progetto per lo studio dei dati sull'eventuale incidenza dei fumi degli inceneritori sulla salute. La proposta arriva dopo una lettera del presidente della Federazione regionale degli Ordini dei Medici.

Il progetto prevede uno studio epidemiologico e ambientale nei prossimi mesi in tutte le zone dell'Emilia Romagna dove ci sono inceneritori e che quindi riguarderà anche Reggio. Lo scopo è quello di capire se e come i fumi che escono dai camini degli ince-



Il gruppo reggiano degli "Amici di Beppe Grillo" davanti allo stand di piazza Del Monte

neritori incidono in modo negativo sulla salute degli abitanti.

Intanto a Reggio si è tenuto il banchetto degli Amici di Beppe Grillo che ieri in piazza del Monte hanno distribuito 100 chili di compost gratuitamente ai cittadi-

ni. I ragazzi hanno spiegato come facendo compostaggio domestico si può risparmiare «il 20% sui rifiuti». Insieme al Meet Up Amici di Beppe Grillo anche i Comitati Salute e Ambiente, Greenpeace e Fare Verde. Ospite del

banchetto Walter Ganapini di Greenpeace.

L'iniziativa si è svolta in 110 città italiane con il patrocinio del ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali e aveva lo scopo di informare la gente sui

vantaggi del compostaggio: raggiungere un'alta percentuale di raccolta differenziata, evitare la costruzione di nuovi inceneritori, dare nutrizione alla terra, evitare i problemi ambientali derivati dal materiale in putrefazione e dare una risposta al fabbisogno energetico. Si perché dagli impianti di compostaggio si può ricavare biogas. Riducendo il materiale da bruciare inoltre si riduce anche la produzione di CO2 che inquina l'aria che entra nei nostri polmoni.

Una soluzione davvero interessante se si guardano i livelli di inquinamento raggiunti dalle città, tra cui anche la nostra. Non vanno bene infatti le cose a Reggio. Il livello di pm10 è ormai fuori controllo, sono arrivati a 93 i giorni in cui si è "sfiorato" il limite massimo di legge e il 18 ottobre si è raggiunto uno sfioramento di più del doppio del limite consentito con 109 microgrammi per metro cubo. La pioggia dell'ultima settimana è arrivata in soccorso ai nostri polmoni, fermando al suolo le polveri nocive ma la situazione è grave e non si vedono cambiamenti in meglio a breve.

(camilla savelli)